



**FEDERAZIONE ITALIANA DEGLI OPERATORI
DEI DIPARTIMENTI E DEI SERVIZI DELLE DIPENDENZE**

Comunicato

Relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia 2024

Il 25 giugno, vigilia della giornata mondiale contro l'abuso ed il traffico illecito di droga istituita nel 1987, è stata presentata a Palazzo Chigi la Relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia (dati relativi al 2023).

Hanno partecipato alla Conferenza stampa il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega alle politiche antidroga, Alfredo Mantovano, i Ministri della Salute, Orazio Schillaci, della Giustizia, Carlo Nordio, dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, il Viceministro del Lavoro e delle politiche sociali, Maria Teresa Bellucci, e la Sottosegretaria di Stato all'Interno, Wanda Ferro.

La forma editoriale è stata completamente rivisitata, appare più snella, in linea con lo stile comunicativo dell'Osservatorio Europeo delle Droghe e delle tossicodipendenze (OEDT) di Lisbona. Qui finiscono le novità.

Lo scenario che viene descritto si conferma molto preoccupante a tutti i livelli: il narcotraffico è fiorente nonostante l'aumento delle operazioni antidroga e dei sequestri effettuati dalle forze dell'ordine, la pericolosità delle sostanze illecite e lecite che vengono proposte è elevatissima, i costi delle sostanze sono popolari ed i canali di approvvigionamento fisici e virtuali accessibili; tra i giovanissimi sono in continua crescita i consumi sperimentativi e quelli problematici, il policonsumo è ormai la modalità di assunzione più diffusa, è in crescita la domanda di trattamento ai SerD, sono aumentati gli accessi al Pronto Soccorso.

Il sistema penale è al collasso, le carceri fanno quotidianamente notizia per il livello di sovraffollamento e per le condizioni in cui versano, denunciate sia dai detenuti che dagli operatori dell'Amministrazione Penitenziaria.

Il 31 dicembre 2023 risultavano 20.515 detenuti per reati commessi in violazione della normativa sulle sostanze stupefacenti, pari al 34% dei detenuti complessivamente presenti; il numero di minorenni denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati penali droga-correlati ha visto un aumento del 10%. Il 97% dei detenuti tossicodipendenti è di sesso maschile e 1/3 è di nazionalità straniera.

Per gli addetti ai lavori possiamo dire che non ci sono sorprese, in quanto la fotografia fatta dalla Relazione restituisce a chiare lettere ciò che il mondo reale dei consumi e delle dipendenze, sempre più complesso e dinamico, propone quotidianamente ai servizi specialistici dei SerD e del privato sociale.

Il sistema dei servizi per le dipendenze in Italia rappresenta un modello organizzativo apprezzato e riconosciuto a livello internazionale; in questo momento storico attraversa una fase critica, come gran parte dei servizi sanitari territoriali, a causa della carenza di investimenti di budget e di valorizzazione degli operatori.

I professionisti dei SerD rispondono ad un mandato chiaro ricevuto dalle loro Aziende Sanitarie, che è quello di prevenzione, cura e riabilitazione delle dipendenze; assicurano, o meglio, cercano di assicurare in tutte le Regioni l'erogazione degli specifici Livelli Essenziali di Assistenza, nonostante sia sempre più evidente la forbice tra nord e sud del Paese.

Questa disomogeneità rischia di compromettere un'equa opportunità di accesso alle cure da parte dei cittadini.

Il paradosso è che, a fronte di una fotografia così preoccupante, così allarmante, non ci sono ancora tavoli istituzionali al Ministero della Salute dedicati al confronto con i professionisti che lavorano nei servizi specialistici per le dipendenze del SSN.

FeDerSerD li ha chiesti più volte, anche in accordo con le altre Società Scientifiche del settore.

Il tema delle dipendenze continua ad essere affrontato quasi esclusivamente secondo una logica di sicurezza pubblica e non di salute pubblica.

Servono attenzione delle istituzioni e della politica, capacità di visione, investimenti non solo economici, per garantire un *governo di sistema*, per sviluppare prevenzione e promozione della salute, cura della dipendenza e delle patologie correlate, presa in carico dei giovanissimi, riduzione dei rischi di overdose, reinserimento sociale e lavorativo, formazione professionale e ricerca scientifica, valutazione di efficacia degli interventi, sviluppo di reti interdisciplinari sanitarie e sociosanitarie, partecipazione delle persone portatrici del problema e dei loro familiari.

Nel 2023, i SerD hanno assistito in totale 132.200 persone tossicodipendenti *limitandoci alle sostanze illegali* (dato in aumento rispetto all'anno precedente), con situazioni complesse di salute, presenza di comorbidità. I nuovi utenti sono 17.243.

Il numero degli operatori continua invece a scendere, arrivando a 6.082 dai precedenti 6.213 dell'anno precedente.

Il tasso di assistiti a livello nazionale è di circa 224 persone in trattamento ogni 100.000 abitanti, con un range di valori che oscilla tra 270 persone in trattamento ogni 100.000 residenti nelle regioni del nord e del centro e 147 persone delle regioni insulari.

Nel corso degli anni si registra un progressivo invecchiamento degli utenti in trattamento presso i SerD: la quota degli assistiti con un'età superiore a 39 anni, che nel 1999 era l'11%, arriva al 63% nel 2023; parallelamente cala la quota degli utenti più giovani.

Questo indica che il bisogno sommerso degli under 25 potrà essere intercettato dai SerD solo se si investirà in nuovi servizi, nuovi percorsi interdisciplinari specifici per l'età evolutiva.

Il 45% delle persone in carico ai servizi ha una diagnosi di Disturbo da uso di Oppioidi ed è in trattamento farmacologico con agonisti; per l'80% si tratta di metadone, per il 20% buprenorfina singola o associata a naloxone.

La percentuale di utenti testati nei SerD per patologie infettive correlate è del 25% (HIV, HBV e HCV); se si prendono in considerazione i cosiddetti Injecting Drug Users (IDU), la quota di utenti testati aumenta e raggiunge il 28% circa sia per il test HBV sia per il test HCV.

Nella Relazione si approfondisce tra l'altro il tema dei decessi per intossicazione acuta da sostanze stupefacenti; sono stati 227 (rilevati su base indiziaria da parte delle Forze di Polizia), valore inferiore a quello dell'anno precedente (n. 298).

Si rileva che il numero dei decessi droga-correlati, molto elevato negli anni '90, è diminuito in modo costante e progressivo a partire dall'anno 2000.

Ma se da un lato la Relazione riporta il trend in decremento dei decessi per overdose, dall'altro non perde l'occasione di mettere in risalto il dato dei decessi attribuibili al metadone, che passano in 10 anni dal 6,6% (n.13) al 18% (n.30) sul totale dei decessi con sostanza specificata.

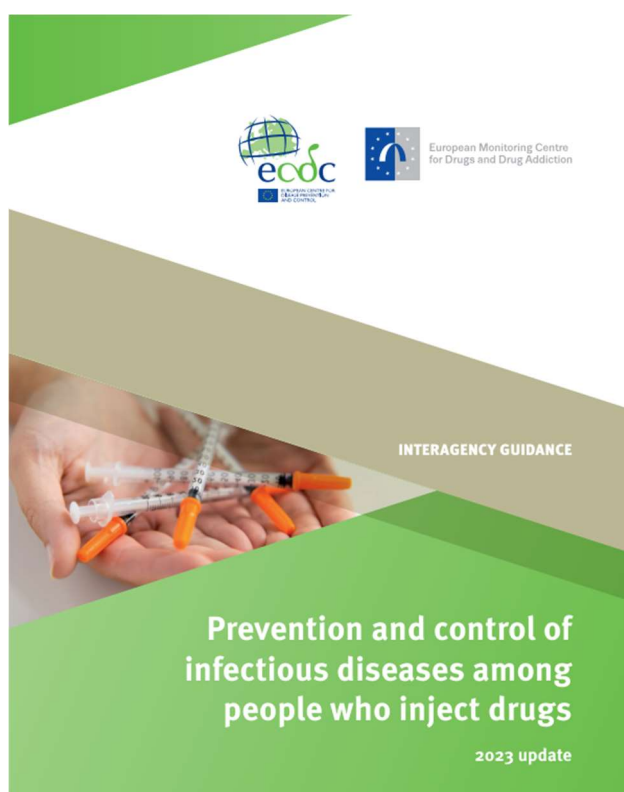
Nella realtà, il 46% dei decessi è stato attribuito agli oppiacei, principalmente eroina, il 28% a sostanze non specificate e il 23% a cocaina; ma la maggior parte dei decessi è associata al consumo di più sostanze (BDZ, alcol, psicofarmaci, altro).

Nella Relazione non si riportano gli interventi di Riduzione del Danno e i risultati ottenuti, ma la si criminalizza (si ricorda qui che la RDD è compresa nei LEA per le Dipendenze, ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12/01/2017).

Se come professionisti del settore, doverosamente rimaniamo ancorati ad un approccio tecnico scientifico, non possiamo che allinearci con quanto ribadito dall'Osservatorio Europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (OEDT di Lisbona) nell'ultimo Rapporto europeo sulla droga 2024: il trattamento con agonisti degli oppioidi è un intervento ormai consolidato ed attuato in tutti i paesi europei, riconosciuto come fattore protettivo contro le morti per overdose. Il metadone è il farmaco più utilizzato, circa il 56% dei pazienti, mentre il 35% dei pazienti viene trattato con farmaci a base di buprenorfina.

La crescente disponibilità di antagonisti degli oppioidi svolge un ruolo importante nella prevenzione delle overdose fatali da oppioidi. Sempre l'OEDT ha pubblicato le Linee Guida per la prevenzione ed il controllo delle patologie infettive nei consumatori di droghe per via iniettiva, che declinano diverse attività di riduzione del danno.

Vengono allegate alle Linee Guida robuste evidenze scientifiche di efficacia.



- EMCDDA (2023): Evidence for the effectiveness of interventions to prevent infections among people who inject drugs – Drug treatment, needle and syringe programmes and drug consumption rooms for preventing hepatitis C, HIV and injecting risk behaviour.
- EMCDDA (2023): Evidence for the effectiveness of interventions to prevent infections among people who inject drugs: Review of mathematical modelling studies of opioid agonist treatment and needle and syringe programmes for preventing hepatitis C transmission.

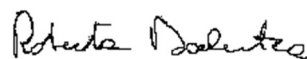
- ECDC (2022): A systematic literature review of interventions to increase linkage to care and adherence to treatment for hepatitis B and C, HIV and tuberculosis among people who inject drugs.
- ECDC (2022): Summary of Expert Panel meeting discussions on interventions to increase linkage to care and adherence to treatment for hepatitis B and C, HIV and tuberculosis among people who inject drugs.
- ECDC (2022): Models of good practice for community-based testing, linkage to care and adherence to treatment for hepatitis B and C, HIV, and tuberculosis and for health promotion interventions to prevent infections among people who inject drugs

Riteniamo importante ricordare inoltre che il recente Piano Nazionale di Prevenzione contro l'uso improprio di fentanyl e di altri oppioidi sintetici, prevede a carico del Ministero della Salute l'approvvigionamento e la distribuzione di nalcant/naloxone, quale farmaco che inverte rapidamente gli effetti del fentanyl e degli oppioidi.

L'attività di riduzione del danno comprende molteplici strategie che devono essere erogate, in una logica di sanità pubblica, da tutti gli attori del sistema sanitario nazionale, in particolare dai SerD e dal privato accreditato; inoltre le politiche di riduzione del danno chiamano in causa gli organismi tecnici nazionali e regionali.

26 giugno 2024

Roberta Balestra
Presidente nazionale FeDerSerD



Per informazioni:

Segreteria Nazionale FeDerSerD – Elena Monti

Mobile: 335438812 – email: federserd@expopoint.it – www.federserd.it